

I nodi dell'istruzione

Scuola senza pace Boom di prof precari «Saranno il 40%»

La Cgil: «In Toscana soltanto 2.500 immissioni in ruolo»
Lo sfogo di una docente: «Ogni anno sballottati qua e là»

Gullè alle pagine 6 e 7



Aspettando la campanella

Mai così tanti supplenti

«Siamo al 40% del totale

Altri 1600 posti da coprire»

L'allarme di Emanuele Rossi della Flic-Cgil: «Anche quest'anno un esercito di precari»
Mancano gli insegnanti di sostegno e il personale Ata (sono autorizzati solo la metà)

di **Elettra Gullè**
FIRENZE

Un nuovo anno scolastico alle porte con un numero «record di supplenti». «Se un anno fa infatti i precari in cattedra erano il 33%, adesso ci avviamo pericolosamente verso il 40%». La denuncia arriva direttamente da Emanuele Rossi, segretario provinciale Flic-Cgil.

Tra poco più di un mese, il prossimo 15 settembre, suonerà infatti la prima campanella del nuovo anno scolastico e, conti alla mano, in tantissime classi i ragazzi troveranno volti nuovi in cattedra.

Quest'anno, in Toscana sono state fatte 2.500 immissioni in ruolo. «Pochissime, rispetto alle 4.154 che il Ministero avrebbe potuto effettuare», tuona ancora Rossi. Che sottolinea poi come i «1600 posti che sarebbero potuti andare a ruolo resteranno dunque non assegnati» ed andranno quindi «ai precari, ai quali vanno sommati quelli 'storici'».

Ma come mai ogni anno la stessa situazione? La scuola soffre di mali antichi, mai 'curati'. Ed uno di questi è proprio la 'supplentite'.

«Ci sono cinque-sei procedure

concorsuali che si sono accavallate - spiega Rossi -. In questo caos organizzativo sono nate graduatorie troppo 'corte', insufficienti a coprire i posti necessari». «È come se un'azienda non riuscisse ad organizzare colloqui per trovare tutti i lavoratori di cui ha bisogno. - sottolinea ancora Rossi - Insomma, non mancano certo gli aspiranti docenti. Quelli ci sarebbero. Mancano i colleghi nelle graduatorie dei concorsi».

La «beffa delle beffe» fa sì che «quegli stessi docenti che a settembre ricoprono la carica di supplenti» non riescano a superare i concorsi.

«Sono sempre estremamente nozionistici - accusano i sindacati -. Pochi superano quei test così astrusi. È un'assurdità che chi insegna da anni non riesca a vincere i concorsi».

Ecco spiegato il perché le graduatorie alla fine siano mezze vuote e non si possa procedere coi ruoli. Per non parlare poi del sostegno, «dove i professori di ruolo sono circa un terzo». In quel settore così delicato, il turn over dei supplenti è altissimo.

Con buona pace del benessere e dell'apprendimento dei ragazzi con maggior difficoltà. «E poi, non dimentichiamocelo, il docente di sostegno rappresenta un aiuto per tutta la classe - osserva Rossi -. Si dovrebbe inve-

stire molto su questa classe di concorso, visto che da anni vediamo un incremento degli alunni certificati».

La 'supplentite' non risparmia nemmeno il personale Ata. Se gli istituti della provincia fiorentina hanno chiesto 333 collaboratori scolastici in deroga, ovvero in aggiunta rispetto all'organico previsto, da via Mannelli ne sono stati autorizzati solo 135, pari al 40%.

«Siamo al ridicolo. L'Usr di fatto sconfessa l'operato dei propri presidi, che hanno richiesto personale in più per riuscire ad aprire i vari plessi», accusano i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gil- da che, compatti, annunciano una mobilitazione.

Tra i comprensivi più in sofferenza risultano esserci quelli di Signa, di Lastra a Signa, di Fiesole, di Tavarnelle e di San Casciano.

È evidentemente la provincia ad essere più in difficoltà: basti pensare a Fiesole, che ha tanti plessi distanti tra loro. I collaboratori scolastici sono essenziali per aprire i plessi e per garantire la sorveglianza, soprattutto là dove ci sono i più piccoli.

Ma anche a Firenze, numeri alla mano, non c'è da stare allegri. Sono in sofferenza gli istituti comprensivi Vespucci e Gandhi, tanto per citarne soltanto alcuni.

«Ma il problema è generalizza-

to», non usano mezzi termini i dell'anno scolastico suonerà in che non sembra mai davvero sindacati. Insomma, ancora una mezzo alle polemiche ed alle trovare pace.
volta la prima campanella preoccupazioni per una scuola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

«CAOS ORGANIZZATIVO»



Emanuele Rossi

Segretario provinciale Flc-Cgil

«Ci sono cinque-sei procedure concorsuali che si sono accavallate. In questo caos organizzativo sono nate graduatorie troppo 'corte', insufficienti a coprire i posti».

«SERVE PIÙ CORAGGIO»



Teresa Tranchina

Insegnante precaria

«Insegnare mi piace tanto. E spero che i ragazzi di oggi siano, in futuro, più bravi di noi a difendere i diritti dei lavoratori». «Non ho idea di quando entrerò in ruolo».



In Toscana ci sono ancora circa 1.600 cattedre da coprire

LO SCENARIO

Tra i comprensivi più in sofferenza, quelli di Signa, Lastra, Fiesole, Tavarnelle e San Casciano. Guai anche a Firenze

LA DENUNCIA

«I posti che sarebbero potuti andare a ruolo resteranno non assegnati: andranno ai precari, ai quali si sommano gli 'storici'»

